

→ **Domani** si vota. In campo Ventura, Lastri, Pistelli, Renzi e Cruccolini di Sinistra Democratica  
→ **Dopo le polemiche** si schierano i big. Bersani: «Questa esperienza ci aiuterà a riflettere»

# Firenze alla prova delle primarie

## La battaglia è tutta dentro il Pd

Una poltrona per cinque. Domani giornata di primarie a Firenze per scegliere il candidato a sindaco. La battaglia politica è tutta interna al Pd. Bersani: questa esperienza ci aiuterà a riflettere.

**OSVALDO SABATO**

FIRENZE  
osabato@unita.it

«Questa esperienza fiorentina tumultuosa ci aiuterà a riflettere, diventerà quasi un caso scuola, ma non getteremo via il meccanismo delle primarie». Il ministro ombra Pierluigi Bersani giunge a Firenze per annunciare l'appoggio al suo collega di "governo" Michele Ventura, l'ultimo arrivato nella corsa delle primarie del centro sinistra fiorentina per il candidato a sindaco. Bersani non è l'unico big a puntare su un candidato, prima di lui erano scesi in campo Livia Turco e Vittoria Franco a fianco di Daniela Lastri, Ermete Realacci con Matteo Renzi, mentre di Lapo Pistelli si dice che sia il candidato dei veltroniani. Vero o falso che sia, lui ipotizza che con la scusa delle primarie in realtà si stia tentando di pesare le componenti veltroniane e dalemiane in vista delle prossime scadenze nel Pd. Insomma la partita delle primarie in sintesi ricalcherebbe alleanze, che potrebbero tornare utili anche nel prossimo congresso nazionale del Pd? C'è chi dice di sì. Non a caso, gli avversari di Ventura pensano che dietro di lui ci siano i dalemiani con l'intento di rimettere in carreggiata gli ex diessini, anche se con il ministro ombra c'è anche un bel pezzo di ex margherita con il parlamentare Antonello Giacomelli, braccio destro di Franceschini nella segreteria nazionale di Largo Nazzareno.

### VELENI E POLEMICHE

Così a contendersi domani la candidatura a sindaco, dopo otto mesi di campagna elettorale, tensioni, ritiri imposti, assemblee di partito infuocate, regole cambiate in corsa, trasferte nella capitale dal segretario Walter Veltroni, per cercare di mettere tutti d'accordo è anche giunto da Roma come Vannino Chiti. Sono quattro candidati del Pd (Lapo Pistelli-Daniela Lastri-Matteo Renzi e Michele Ventura) ed Eros Cruccolini, schierato dalla Sd di Claudio Fa-va e dai vendoliani usciti da Rifondazione. Mentre Idv, Verdi e Ps non hanno loro candidati. Nel capoluogo toscano è praticamente da prima dell'estate che si parla di primarie, dopo l'annuncio di Lastri di tentare la corsa per diventare sindaco, poi tocca Pistelli, Renzi e lo "sceriffo" Graziano Cioni, assessore alla sicurezza e padre dell'ordinanza contro i lavavetri. Pronti e via con le primarie di partito. Ma è una falsa partenza, perché ci pensa la procura con l'avvio dell'inchiesta su Castello a rimettere indietro l'orologio.

Come era prevedibile nel Pd il clima si surriscalda, a Palazzo Vecchio si dimette il capogruppo, si dimette anche l'assessore Gianni Biagi per-

### Il caso Cioni

L'assessore si è ritirato dopo i veleni seguiti all'inchiesta su Castello

ché indagato. È fine novembre, sono giorni turbolenti anche per il braccio di ferro tra Cioni (anche lui indagato su Castello) e il segretario cittadino del Pd Giacomo Billi.

Il partito fiorentino va in delegazione da Veltroni per chiedere lumi, la questione morale diventa un tema nazionale e anche a Firenze se ne parla molto.

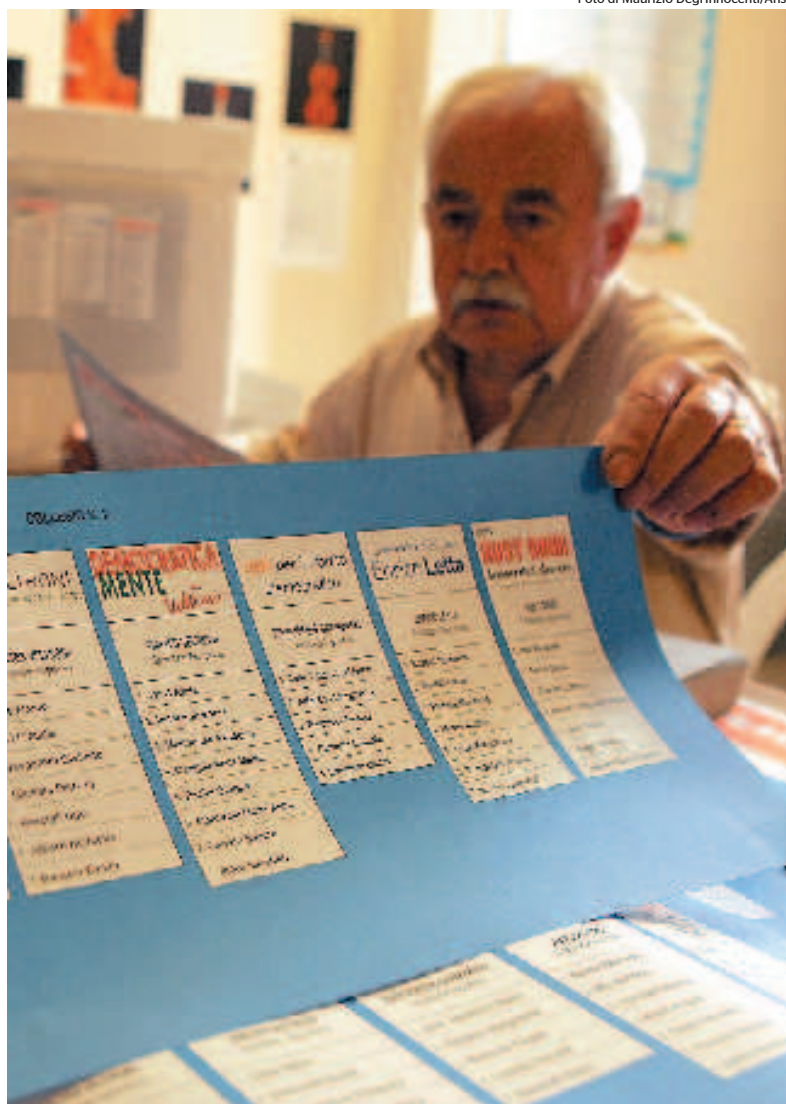


Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa

Giornata di primarie domani a Firenze. Si preparano i seggi

### CIONI SI RITIRA

Alla fine Cioni è costretto a farsi da parte. Ma ci pensa il sindaco Leonardo Domenici a denunciare la confusione dentro il Pd «è diviso in comitati elettorali» dice, chiedendone il commissariamento. La pressione dei giornali è a mille, le regole sono nel caos totale, sullo sfondo l'assessore Cioni minaccia liste civiche alle amministrative di giugno, quando Veltroni rompe gli indugi e manda a Firenze il vicepresidente del Senato, Vannino Chiti, che in tre giorni chiude la faccenda: tutti i candidati accettano le primarie di coalizione con un ballottaggio se nessuno raggiunge il 40% al primo turno. Tutto finito? Macché. In questi giorni i veleni sono concentrati sulle spese elettorali dei candidati: Cruccolini presenta un esposto ai garanti. ❖

### La curiosità

Quando Renzi partecipò alla Ruota della Fortuna...

■ Era il 1994, quindici anni fa. L'allora 19enne Matteo Renzi, oggi candidato alle primarie del centro sinistra per la corsa a sindaco di Firenze, partecipò in veste di concorrente alla Ruota della Fortuna di Mike Bongiorno. Un'avventura decisamente fortunata dal momento che l'attuale presidente della Provincia si laureò campione per 5 puntate consecutive raccattando un montepremi finale di 48 milioni in gettoni d'oro. «Ma al netto divennero 33 - ricorda - e li utilizzai per rilanciare l'azienda di famiglia».

Il video di quelle puntate (dove, tra l'altro, per specificare le lettere usa i nomi delle persone a lui care come la A di Agnese sua futura moglie anziché quelli delle città come usa solitamente) è finito ora su Youtube.

IL LINK

IL SITO DELLE PRIMARIE DI FIRENZE  
www.primariefirenze.it